

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°4/2025

ANNO LXVIII

OTTOBRE - DICEMBRE

LA MIA PRIMA COMUNIONE CON PAPA LEONE XIV

Pag. 48 - € 13.00

Libro e album insieme!
Regalo ideale per la Comunione.



DAI 10 ANNI



GIGLIOLA ALVISI

SCATTI DI LIBERTÀ

Pag. 112 - € 12.00

Il primo libro che tratta il
tema dell'Iran per i ragazzi!



In copertina:
I segni del Giubileo:
la "Porta Santa" della Basilica
di San Paolo fuori le Mura a Roma

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2024 (Italia)

ORDINARIO € 20,00
SOSTENITORE € 30,00
UNA COPIA € 5,00

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Store
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano
Tel. 02.68.89.951
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario



Riconoscenza

2

**Una grande gioia:
la speranza è diventata realtà!**



Editoriale

3

**La pace? Non un'illusione,
un bene raggiungibile** di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

**La dignità dell'uomo
da Agostino a Prevost**



Fatti e persone

7

Nuove mappe di speranza



9

Generatori di speranza



11

Che bella giornata!



12

... Chiamati dall'amore del Padre



Ex allievi

13

Brescia



Giopav

14

**Festa dell'Immacolata
e Professioni religiose**



Pavonianews

16

Italia, Eritrea, Burkina Faso, Filippine, Nigeria



24

Spagna, Colombia



27

Brasile



In memoria

29

p. Gilberto Zini



Una grande gioia: la speranza è diventata realtà!

Sul finire del dicembre 1847, qualche giorno dopo l'inizio ufficiale alla Congregazione (8 dicembre 1847) il Pavoni scrive a p. Marcantonio Cavanis, che a Venezia aveva dato vita con il fratello ad un Istituto di educazione. Le sue sono parole che testimoniano una gioia grandissima: la speranza più volte manifestata e a lungo coltivata di veder approvata la Congregazione si è finalmente avverata! La divina Provvidenza ha fatto risplendere il suo volto. "Non ho mai provato tanta contentezza come in questi giorni".

Molto Rev. Padre

Crederei mancare ad un sacro dovere di gratitudine [...], se non Le dessi nuova d'aver ora compiuto il mio disegno, od a dir meglio quello della Divina Provvidenza colla canonica Istituzione di Religiosa Famiglia consacrata segnatamente a perpetuare e dilatare questa opera di carità. Nel giorno Solenne dell'Immacolata Concezione di Maria nostra speciale protettrice ebbe luogo la sacra funzione sostenuta con rito solenne da Mr. Vicario Generale Capitolare, ed onorata dall'intervento delle Civili Autorità: la religiosa cerimonia riuscì applaudita e commovente di modo che alla maggior parte degli astanti cadeano lagrime di tenerezza. Qual fosse la mia gioia nel deporre le onorevoli insegne del mio Canonico, e nel vestire le povere lane della nascente Congregazione, non gliela posso spiegare, certo non ho mai provato tanta contentezza come in questi giorni in che trovomi dolcemente legato dai sacri voti. Tre Sacerdoti, due Chierici professi, e tre laici formano il tutto di nostra sacra famiglia, pare però che non voglia esser scarso il numero degl'aspiranti, tra i quali due Sacerdoti vestiranno col principiare del prossimo Gennaro. Ecco come siasi Iddio compiaciuto di far risplendere la sua Provvidenza Divina col valersi del più abietto de' suoi ministri per condurre a buon fine anche quest'opera di carità, la quale se ora non può stendere le sue beneficenze oltre i confini di questa Diocesi giova sperare che prosperando potrà di leggieri influire al bene generale della Chiesa e della società; tali sono i miei voti che vorrei avvalorati dalle fervorose preghiere di vostra Paternità, e di tutta cotesta sacra Famiglia, a cui mi raccomando.

p. Lodovico Pavoni

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

La pace? Non un'illusione, ma un bene raggiungibile

Chiudiamo un 2025 con tensioni e venti di guerra ovunque. Due dati: lo scorso anno, 2024, le spese militari a livello mondiale sono aumentate del 9,4% rispetto al 2023, confermando una tendenza ininterrotta da dieci anni e facendo registrare la cifra record di 2.718 miliardi di dollari, pari al 2,5% del Prodotto interno lordo mondiale.

Rubando le parole, forse a sproposito, de "L'aquilone" di Giovanni Pascoli «C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico...», ci viene da osservare che la violenza di oggi è simile a quella di ieri, con un'aggravante perché se lasciamo che si scateni nella sua pienezza l'umanità finisce.

Dall'Agosto 1945, con la forza nucleare, il mondo sa che è in grado di autodistruggersi.

I "potenti" della Terra lo sanno e, fino ad ora, si sono astenuti dal premere il tasto che lancia la prima testata nucleare.

Quelli che verranno dopo di loro saranno altrettanto saggi? Un pazzo disposto a compiere il satanico gesto di fare esplodere la Terra è già tra di noi?

Purtroppo, non sono pochi coloro che insistentemente predicano la violenza, mentre una sola voce si alza, limpida e precisa ad invocare la pace: quella di Leone XIV.

A lui si deve quel penetrante concetto di "una pace disarmata e disarmante" che potrebbe essere benissimo la sintesi di un progetto politico di portata universale.

Nella chiosa del messaggio per la LIX Giornata mondiale della pace Papa Prevoost sottolinea come oggi «la giustizia e la dignità umana sono più che mai esposte agli squilibri di potere tra i più forti. Come abitare un tempo di destabilizzazione e di conflitti liberandosi dal male? Occorre motivare e sostenere ogni iniziativa spirituale, culturale e politica che tenga viva la speranza, contrastando il diffondersi di "atteggiamenti fatalistici, come se le dinamiche in atto fossero prodotte da anonime forze impersonali e da strutture indipendenti dalla volontà umana". Se infatti "il modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori", a una simile strategia va opposto lo sviluppo di società civili consapevoli, di forme di associazionismo responsabile, di esperien-

ze di partecipazione non violenta, di pratiche di giustizia riparativa su piccola e su larga scala. Lo evidenziava già con chiarezza Leone XIII nell'Enciclica Rerum Novarum: "Il sentimento della propria debolezza spinge l'uomo a voler unire la sua opera all'altrui. La Scrittura dice: 'È meglio essere in due che uno solo; perché due hanno maggior vantaggio nel loro lavoro. Se uno cade, è sostenuto dall'altro. Guai a chi è solo; se cade non ha una mano che lo sollevi'. E altrove: 'il fratello aiutato dal fratello è simile a una città fortificata'».

L'augurio per il 2026 è che le persone responsabili meditino sulle parole di Leone XIV. In fondo, come dice l'antico proverbio, "volere è potere". Occorre essere consapevoli e convinti che, se si vuole, la pace è possibile.

Alberto Comuzzi



ANCORA

LA DIGNITÀ DELL'UOMO DA AGOSTINO A PREVOST



In *“Il Papa delle Cose Nuove”* (Ancora, pp.152, €16,50), Enzo Romeo ritrae la figura di Leone XIV e delinea i contorni del suo pontificato, tra radici agostiniane e orizzonti dell'IA, difesa della dignità della persona e promozione di un nuovo umanesimo cristiano al tempo della rivoluzione digitale. Riportiamo l'intervista di Alberto Galimberti al giornalista.

Enzo Romeo, partiamo dal titolo *Il Papa delle “Cose Nuove”*. *Leone XIV e la rivoluzione digitale*: un esplicito riferimento alla *“Rerum Novarum”* di Leone XIII. Come può un'enciclica di fine Ottocento ispirare il papa della cattolicità in pieno terzo millennio?

La rivoluzione digitale attuale richiama quella industriale che segnò l'epoca di papa Pecci. In maniera simile ad allora siamo posti oggi davanti alla sfida del cambiamento, che mette in discussione i nostri moduli vita e le nostre convinzioni. Credo che Prevost abbia colto questo aspetto e avverta l'urgenza di una Chiesa chiamata a dare risposte di fronte a un quadro tanto complesso, che rischia di portare l'umanità allo smarrimento.

Quali furono le novità del documento di papa Pecci?

Per la prima volta dopo secoli, un papa entrava nell'agone sociale esprimendosi su tutela del lavoro, dimensione etica dell'economia e primato del bene comune. La *“Rerum Novarum”* avvia la dottrina sociale: nacquero le leghe bianche, le casse di mutuo soccorso, le Settimane sociali. Leone XIII indicava una terza via alternativa a due ideologie: il capitalismo liberista e il comunismo. Ora non esiste più una competizione ideologica, ma si è tornati alla forza bruta, alla legge del più forte, come mostrano le tante guerre in corso.

Lei racconta un pontefice forgiatosi tra i quartieri operai di Chiclayo e gli altipiani impervi delle Ande; che ha conosciuto l'opulenza delle industrie e l'indigenza dei poveri, la costante del cambiamento e la secolarizzazione della società. Priore a Chicago e vescovo di Chiclayo. Quanto peserà la biografia di Robert Prevost nel pontificato di Leone XIV?

Non ci si spoglia mai del tutto del proprio passato. Questo papa ha sicuramente nostalgia della sua infanzia, quando tutto ruotava intorno alla parrocchia della periferia di Chicago: luogo amarevole di incontro, crescita comune, scoperta della verità e impegno caritatevole. Quel bambino ha assistito, poi, alla dissoluzione di un mondo che sembrava perfetto: l'indifferentismo religioso ha preso il sopravvento e l'edificio parrocchiale è stato chiuso. Il trauma poteva mettere in crisi il giovane Prevost, invece è stato uno stimolo: ha voluto dimostrare, entrando negli Agostiniani, che quello che aveva vissuto da piccolo non fosse un'illusione; che si poteva testimoniare l'amore verso Dio e il prossimo.



Chi è davvero il primo papa americano? Un figlio di Agostino prestatosi alla diplomazia vaticana o un mite missionario salito al soglio di Pietro?

Entrambe le cose: questa sua “completezza” ha fatto preferire il suo nome nel conclave. Di certo, la radice agostiniana è fortissima in lui e il pensiero del santo di Ippona è citato continuamente nei suoi discorsi.

Nel solco di Agostino, osserva, papa Prevoost crede che la giustizia debba precedere la carità. Ci aiuti a capire?

Nel suo commento alla prima Lettera di san Giovanni apostolo, Agostino scrisse che è un'ottima cosa dare pane o vestiti a chi non li ha, ma ancor meglio è impegnarsi a sradicare la piaga della fame e della povertà. Da notare, poi, che sant'Agostino visse nella tarda epoca romana, una fase di grandi disgregazioni, spronando i contemporanei a orientarsi verso la giustizia superando la logica del potere fine a sé stesso.



In Perù, Prevoost ha vissuto l'orrore della guerra civile. È in queste terre di frontiera che attecchiscono il desiderio di annuncio cristiano e l'attenzione agli ultimi?

Essere stato in prima linea in una delle zone più povere e turbolente del mondo ha forgiato la personalità del papa. La lotta tra i guerriglieri maoisti e le forze governative è costata migliaia di morti in Perù. I missionari non rimasero indifferenti a tale tragedia, aggravata da carestie e disastri ambientali. Un contesto in cui era facile per un prete cadere nel “funzionalismo” o nel “giustizialismo”, Prevoost ha raggiunto i più poveri in fuoristrada o a cavallo per portare aiuti e conforto, ma è rimasto sempre, prima di tutto, un sacerdote.

«La pace sia con voi»: così si è presentato l'8 maggio 2025, dalla Loggia delle Benedizioni. Sono le parole del Cristo risorto. L'accorato appello a «una pace disarmata e disarmante» è diventato una cifra distintiva del magistero di Leone XIV. Tuttavia, sembra inascoltato in un mondo ferito da appetiti imperialisti, conflitti sanguinosi e disegualtanze intollerabili.

Tutti i papi del nostro secolo e di quello precedente hanno lanciato appelli alla pace, rimasti purtroppo inascoltati. Ma proprio questa sordità rende necessario ripetere l'invito. Il saluto del Risorto è un semplice «shalom!», “pace”. Mi ha colpito l'invito a disarmare le parole che Leone XIV ha rivolto a noi operatori della comunicazione. Il linguaggio è il riflesso del cuore e solo estirpando lo spirito di violenza che c'è in noi si potrà arrivare un giorno a svuotare gli arsenali. Riguardo al quadro internazionale, bisogna attendere i primi passi diplomatici del pontificato e i faccia a faccia che Prevoost potrà avere con i “grandi” della Terra; a cominciare dal suo connazionale Trump.

Riflessivo e ponderato, uomo di unità e sintesi, impeccabile nei suoi abiti liturgici e inflessibile nella difesa della sacralità della vita. Leone XIV è sfuggente, al meno alle categorie di conservatore o progressista. Concorde?

Si muove con gradualità, evitando di prendere decisioni repentine. Per chi lo conosce bene è segno del suo desiderio di ascoltare tutti e giungere a conclusioni il più possibile condivise. I più critici lo bollano già come troppo attendista: accusa che accomuna i fronti progressista e conservatore. Ma Leone ha l'età dalla sua, essendo abbastanza giovane per il ruolo che ricopre. Perciò può coltivare senza fretta l'arte del dialogo, necessario dopo i dodici, impetuosi anni di Francesco.

Pare armonizzare alcune caratteristiche dei predecessori: il carisma di San Giovanni Paolo II, l'erudizione di Benedetto XVI e l'umiltà di Francesco.

Sì. In lui troviamo sintetizzati tratti dei pontefici citati. Negli incarichi precedenti, ha dimostrato affabilità e umiltà. Altresì, non ha mai fatto sconti sulle questioni dottrinali, condannando, per esempio, l'i-

deologia di genere e l'aborto. Ha grande attenzione ai poveri, ma non è un "pauperista". È aperto alla sinodalità, ma da ex prefetto del Dicastero per i vescovi conosce l'importanza del ruolo episcopale. Tutto ciò lo rende un buon mediatore. Però, i nodi prima o poi verranno al pettine (vedi il diaconato femminile). A quel punto dovrà mostrare da che parte sta.



Alberto Galimberti

Un'ultima domanda. Chi è Cristo per papa Prevost?

Nell'omelia della prima messa col collegio cardinalizio, nella Cappella Sistina, Leone XIV ha detto che Gesù non va ridotto a una specie di leader carismatico né a un superuomo. Poi, ha ricordato che per ogni credente è essenziale ripetere con Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Sacro, umano e digitale. Il pontefice americano esorta a difendere la dignità della persona che «non è un sistema di algoritmi; ma è creatura, relazione, mistero». Sarà ricordato come il papa che - tra tensione evangelica, magistero apostolico e corsa della contemporaneità - preserverà l'uomo nell'era del dominio tecnologico?

È la sfida di cui parlavamo all'inizio: al centro deve rimanere l'uomo. Niente, neppure la più fantastica scoperta della scienza e della tecnologia, può svilire l'essenza della natura umana. Credo che Leone XIV abbia ben presente l'urgenza di preservare questa dignità di fronte all'avanzare della robotica. Qualche commentatore sostiene che nella cornice attuale si va componendo con Prevost una "Rerum Digitalium", ossia una riflessione sulle "cose digitali".



L'autore

Enzo Romeo è nato a Sidero, nel 1959. Per la Rai ha seguito le vicende internazionali degli ultimi decenni e raccontato l'attività dei pontefici, da Giovanni Paolo II a Leone XIV. Dirige "Dialoghi", la rivista culturale dell'Azione Cattolica e collabora con "Credere" e con "Jesus".



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
ONLUS INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y0503401748000000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

Nuove mappe di speranza

Celebrato a Roma, nel segno della speranza, il Giubileo del Mondo educativo. E papa Leone, con la Lettera apostolica “Disegnare nuove mappe di speranza”, rilancia il “Patto Educativo Globale”.

Alla fine del mese di ottobre e all'inizio di novembre 2025 si è celebrato a Roma il Giubileo del Mondo Educativo, sul tema «Costellazioni di speranza». Questo evento, organizzato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, ha riunito migliaia di operatori del settore educativo che hanno partecipato ai vari appuntamenti della settimana giubilare. In quell'occasione, Leone XIV ha inaugurato una nuova stagione per l'educazione cattolica, offrendo le linee orientatrici per i prossimi anni. La Chiesa cattolica rappresenta uno dei più vasti soggetti educativi del mondo, con le sue oltre 238.000 scuole, 1.300 università e 400 facoltà ecclesiastiche. Un patrimonio pedagogico immenso che incarna la convinzione della Chiesa che l'educazione sia



una via privilegiata per promuovere giustizia, pace e fraternità.

Papa Leone ha voluto riprendere e rilanciare la grande eredità educativa lasciata da papa Francesco, espressa in centinaia di discorsi e soprattutto nel progetto del Patto Educativo Globale, fondato su sette grandi obiettivi: la centralità della persona, dei giovani, della donna e della famiglia; l'attenzione ai poveri; la rinnovazione della politica, dell'economia e dell'ecologia.

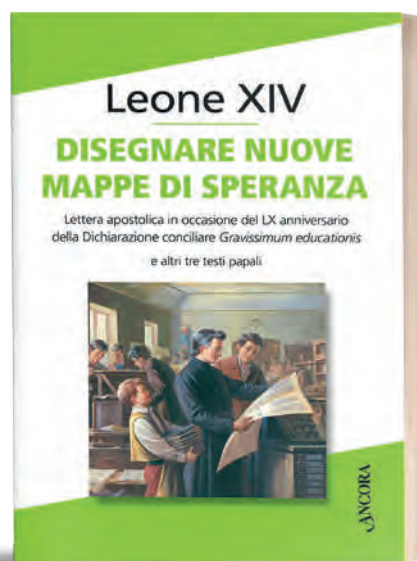
Con la Lettera Apostolica «Disegnare nuove mappe di speranza» e con i discorsi pronunciati durante il Giubileo, papa Leone riprende i principi fondamentali del documento conciliare *Gravissimum Educationis* e sviluppa ulteriormente l'eredità del *Patto Educativo Glo-*

bale, introducendo tre nuovi obiettivi profondamente attuali, che completano il “Decalogo dell'educazione cattolica” per gli anni a venire.

Educare alla vita interiore

Il Papa, parlando agli studenti riuniti nella Sala Paolo VI nel Giubileo del Mondo Educativo, ha detto:

«Cari giovani, voi stessi avete suggerito la prima delle nuove sfide che ci impegnano nel nostro Patto Educativo Globale, esprimendo un desiderio forte e chiaro; avete detto: “Aiutateci nell'educazione alla vita interiore.” Sono rimasto veramente colpito da questa richiesta. Non basta avere grande scienza, se poi non sappiamo chi siamo e qual è il senso della vita. Senza silen-



zio, senza ascolto, senza preghiera, perfino le stelle si spengono».

Viviamo in una società iperstimolata e veloce, che spesso non lascia spazio all'ascolto di sé. Tante forme di disagio - ansia, aggressività, isolamento, dipendenze - trovano radice in un vuoto interiore non riconosciuto. *Educare alla vita interiore significa: educare alla speranza. Significa aiutare ogni giovane a scoprire un centro, un senso, una voce che lo abita; significa insegnare che ogni vita, anche ferita, è capace di luce.*

Generare un digitale umano

Il secondo nuovo obiettivo riguarda la grande sfida del mondo digitale. Il Papa ha affermato: «La seconda delle nuove sfide educative è un impegno che ci tocca ogni giorno e del quale voi siete maestri: l'educazione al digitale. (...) Non lasciate però che sia l'algoritmo a scrivere la vostra storia! Siate voi gli autori: usate con saggezza la tecnologia, ma non lasciate che la tecnologia usi voi. Anche l'intelligenza artificiale è una grande novità - una delle *rerum novarum*, cioè



delle cose nuove - del nostro tempo: non basta tuttavia essere "intelligenti" nella realtà virtuale, ma bisogna essere umani con gli altri, coltivando un'intelligenza emotiva, spirituale, sociale, ecologica. Anziché turisti della rete, siate profeti nel mondo digitale!».

Educare alla pace: una pace disarmata e disarmante

Il terzo obiettivo riguarda la costruzione della pace. Il Papa ha detto: «Vedete bene quanto il nostro futuro venga minacciato dalla guerra e dall'odio che dividono i popoli. Questo futuro può essere cambiato? Certamen-

te! Come? Con un'educazione alla pace disarmata e disarmante. Non basta, infatti, far tacere le armi: occorre disarmare i cuori, rinunciando a ogni violenza e volgarità».

Al termine del Giubileo del Mondo Educativo, Papa Leone ha proclamato **San John Henry Newman** nuovo Dottore della Chiesa e co-patrono dell'educazione: che San John Henry benedica gli studenti e accompagni tutti gli educatori in questa nuova stagione educativa, per svolgere con entusiasmo la più bella missione di tutte, educare le giovani generazioni.



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.ilsegnotipografico.it



Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 338 394 3245

Generatori di speranza

Chiuso nel segno di due grandi anniversari il 2025. FIDAE, federazione delle Scuole Cattoliche, ha celebrato 80 anni di attività, mentre ne ha raggiunti 50 SCF (Scuola Centrale di Formazione) che raggruppa diversi Enti di formazione, tra cui quelli pavoniani.

80 anni di futuro. Generiamo speranza

Quest'anno il convegno nazionale della FIDAE - Federazione di Scuole Cattoliche primarie e secondarie, dipendenti o riconosciute dalla Autorità ecclesiastica - si è aperto in un clima di festa e di gratitudine: la FIDAE ha compiuto 80 anni, essendo stata fondata a Roma nell'anno 1945 con la denominazione di Federazione di Istituti Dipendenti Autorità Ecclesiastica, modificata nell'anno 1971 in quella di Federazione Istituti di Attività Educative. Ottant'anni di storia, di passione educativa, di impegno quotidiano nelle scuole cattoliche d'Italia, dove ogni giorno si costruiscono ponti di dialogo, di crescita e di speranza. È un traguardo importante che non segna un punto d'arrivo, ma un nuovo inizio: la continuità di un sogno che si rinnova, guardando al futuro con fiducia e con il coraggio del cambiamento.

Il convegno di inizio dicembre ha voluto essere un luogo di incontro e di ispirazione, in cui dirigenti, docenti, genitori e stu-

denti hanno condiviso esperienze, riflessioni e visioni. Attorno ai temi guida che orientano il cammino della FIDAE: la scuola come comunità di accoglienza, di tutela e di educazione alla sostenibilità e alla cura di ciascuno; il desiderio di rinnovare la

consapevolezza che l'educazione è il più grande atto d'amore verso l'umanità.

Ottant'anni di FIDAE sono una storia viva che invita a "costruire ponti verso il futuro dell'altro" e a scoprire, ancora una volta, cose meravigliose.



Momenti della festa degli 80 anni: la seduta in notturna con il taglio della torta nel cortile della storica sede di via della Pigna a Roma; l'assemblea nell'Aula magna dell'Università della s. Croce con le testimonianze di alcuni studenti del Liceo "Madre Mazzarello" di Torino.



50 anni di attività: il traguardo di Scuola Centrale di Formazione

Nella suggestiva cornice della Sala della Regina della Camera dei deputati si è svolta giovedì 4 dicembre la conferenza “La Formazione Professionale come motore del Made in Italy: strategia, competenze e sviluppo sostenibile ed inclusivo”, organizzata da Scuola Centrale Formazione (SCF) in occasione del suo 50° anniversario di fondazione. Un appuntamento che ha riunito i più alti rappresentanti delle Istituzioni, del mondo produttivo e della formazione, confermando il ruolo strategico della IeFP per la competitività del Pa-

ese. Ad aprire i lavori, la moderatrice Valentina Aprea, esperta in politiche della formazione e del lavoro, che ha ribadito il valore della filiera formativa: “La IeFP non offre solo competenze, ma forma persone consapevoli. Il formatore diventa guida e facilitatore. È essenziale investire su docenti e percorsi di qualità: Scuola Centrale Formazione lo fa da 50 anni e oggi più che mai il Paese ne ha bisogno”.

Dopo il saluto on line del Presidente CEI, S.E. Mons. Matteo Zuppi, diversi interventi hanno sottolineato il valore della formazione professionale, da riconoscere come “vero ascensore sociale: permette ai giovani di scegliere il proprio futuro, invece

di subirlo. Se vogliamo un Paese più competitivo, dobbiamo formare meglio; se vogliamo un Paese più giusto, dobbiamo includere di più; se vogliamo un Paese più forte, dobbiamo credere nei nostri giovani” (on Giorgio Mulè, Vicepresidente della Camera).

E la testimonianza di tre giovani, presenti all'Expo di Osaka 2025 con progetti innovativi maturati dentro strutture associate a Scuola Centrale di Formazione, ha confermato il valore dei nostri giovani e l'alta qualità della formazione professionale impartita.

Da notare che Scuole e Centri di formazione degli Istituti pavoniani sono parte attiva dei due raggruppamenti!



Il tavolo della presidenza e l'assemblea dei partecipanti



Con la presidente di SCF alcuni dei giovani che sono stati a Osaka



La delegazione dell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Milano

Che bella giornata!

7 ottobre 2025. Pellegrinaggio Mariano e Giubilare dell'unità pastorale delle Parrocchie Santa Maria Immacolata e San Barnaba Apostolo di Brescia. Una testimonianza, per ricordare altre iniziative simili.

Davvero: una bella giornata in tutti i sensi.

Bella perché quel sabato era illuminata da un sole splendente, in un cielo blu intenso che faceva risaltare le poche nuvole bianche mosse a comporre fantasiosi ricami, bella per il panorama che in mezzo ad una corona di monti là in fondo lasciava vedere il lago con la penisola di Sirmione, bella per il nuovo vestito autunnale della natura addobbata con il ricco fogliame pieno di colori sgargianti.

Bella perché sul pullman e poi nello stare insieme tutto il giorno si è potuta gustare la nostra piacevole compagnia e approfondire la nostra preziosa amicizia, e anche per vivere la nostra unione pastorale fra le Parrocchie dell'Immacolata e di San Barnaba.

Ma soprattutto bella quando, giù per la stradina scoscesa, d'un tratto ci è apparso lo splendore del Santuario della Madonna della Corona abbarbicato in mezzo allo strapiombo della roccia sul versante est del Monte Baldo messo lì quasi a sfidare le regole della gravità in un contesto eccezionalmente ardito, con lo sveltante campanile che invita ad alzare gli occhi al cielo.

E ancor più bella perché all'interno del santuario abbiamo ammirato quella espressiva statuetta, sulla roccia dietro l'altare, raffigurante la Madonna addolorata con sulle ginocchia il corpo del Figlio abbandonato nella morte. Davanti a Lei il nostro parroco Padre Antonio ha concelebrato l'Eucarestia durante la quale abbiamo avuto preziosi spunti di riflessione per vivere il nostro pellegrinaggio.

Quella statuetta, ci spiegava il Priore, con testarda insistenza ha voluto l'edificazione del santuario proprio lì nel luogo così ardito da lei indicato. Qui ricorrono folle di fedeli provenienti da ogni parte non solo d'Italia (anche quel sabato i pellegrini stranieri erano numerosi).

Viene da chiedersi come mai la Madonna, nostra premurosa Madre, scelga luoghi, circostanze e personaggi così particolari per manifestarsi e per chiedere l'edificazione di santuari a Lei dedicati. È bello constatare nell'



ampio contesto di santuari la sua vicinanza, il suo desiderio di farsi cercare e trovare, di radunare intorno a sé i suoi figli in un caldo abbraccio, illuminando le menti e ascoltando le preghiere per portarle al Suo Figlio il Salvatore del mondo e di tutti gli uomini.

Si torna a casa con il cuore confortato da rinnovata speranza e voglia di fidarsi e affidarsi al progetto salvifico del nostro Dio su ognuno di noi.

È stato un bel pellegrinaggio mariano e giubilare che ha lasciato il segno dentro di noi.

Severo Bocchio



... Chiamati dall'amore del Padre

Da Montagnana sono arrivate le parole che pubblichiamo. Un grazie semplice e di cuore ai fratelli pavoniani, che nella solennità dell'Immacolata rinnovano la loro professione religiosa



L'8 dicembre 1847 p. Pavoni dà vita, con alcuni dei suoi più stretti collaboratori, alla Congregazione religiosa dei Figli di Maria Immacolata: un traguardo raggiunto dopo anni di progetti e fatiche, ma anche nella speranza che il bene seminato non si interrompa con la sua morte ma continui a portare frutti di amore, di compassione e di comprensione verso i giovani in difficoltà.

Questa "scintilla", avviata da padre Pavoni, si incendia ogni 8 dicembre con il rinnovo della professione dei religiosi di quelle Comunità che ormai sono anche la nostra famiglia.

Per noi laici, il vostro continuo donarvi, ogni anno, è testimonianza e forza per vivere anche noi la nostra vocazione spinti dall'amore del Padre per rendere presente Cristo nella nostra vita quotidiana, lavorativa e familiare.

Per noi laici non è sentire una semplice ripetizione di una formula che ormai conosciamo a memoria, ma ci ricorda che la vita deve essere un dono verso i nostri familiari, verso i giovani che camminano con noi, verso gli amici e ovviamente verso di voi, nostri fratelli pavoniani.

Più cresciamo in età e più questa testimonianza è forte.

Quest'anno le due comunità di Montagnana e Lonigo si sono radunate con la famiglia pavoniana per festeggiare i 70 anni di vita religiosa di frate Natale.

È stata una grande emozione assistere alla professione di sette religiosi (c'era con noi anche frate Paolo da Trento) che, al di là dell'età, ci fanno rivivere il "dono" della prima professione



della Congregazione; emozionante anche vedere e sentire la gioia di frate Natale nel ricordare questo suo cammino pieno di soddisfazioni e che con il suo sorriso e la sua semplicità ha rafforzato il nostro amore per padre Pavoni.

Grazie, fratelli pavoniani.

I Laici della Famiglia pavoniana di Montagnana e Lonigo



BRESCIA

Messa al cimitero Vantiniano.

Dopo la celebrazione del centenario dell'Associazione, festeggiato solennemente il 1° giugno, il nostro Consiglio direttivo ha programmato le iniziative per l'anno 2025/26, a cominciare dalla Messa al cimitero Vantiniano della città, la seconda domenica di novembre. Ex Allievi, religiosi, amici e collaboratori si sono uniti in preghiera per tutti i defunti, dapprima con la celebrazione della Messa nella chiesa del cimitero e poi sulla tomba di famiglia, dove sono sepolti molti religiosi della Congregazione. Era presente anche il Superiore provinciale, p. Dario. Egli nel pomeriggio ha poi partecipato a Botticino Sera, insieme con p. Lorenzo e p. Pierluigi, alla professione perpetua di suor Marta Arici, delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazaret, pronipote di p. Vittorio Vitali.

**Incontro per gli auguri di Natale.**

La seconda iniziativa dell'anno per gli ex allievi è stato l'incontro di preparazione al Natale, che si è tenuto il 21 dicembre, IV domenica di avvento. Dopo la partecipazione alla Messa delle 11.00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, i presenti si sono raccolti in preghiera davanti alla tomba di san Lodovico Pavoni, sovrastata e abbracciata dalla statua dell'Immacolata, opera dello scultore milanese Sanguisorgio Abbondio, che il conte Antonio Valotti aveva regalato nel 1839 al nostro santo Fondatore e che è stata collocata qui nel 1958. Poi i partecipanti (ex allievi e familiari) sono scesi nel grande refettorio dell'Opera Pavoniana con tutta la comunità religiosa per il pranzo e per lo scambio degli auguri natalizi.



Festa patronale dell'Immacolata e Professioni religiose

L'8 dicembre costituisce un appuntamento annuale importante per i Pavoniani: è la festa patronale della Congregazione, intitolata a Maria Immacolata per volere del Fondatore, san Lodovico Pavoni. In questo giorno i religiosi (sacerdoti e fratelli laici) rinnovano la loro consacrazione al Signore, ponendosi "sotto il manto" di Maria.

Ed è particolarmente significativo che in questa solennità ci siano anche dei giovani che rinnovano la loro professione religiosa annuale o si consacrano definitivamente al Signore con la professione perpetua. Sono il segno che Dio chiama sempre e dovunque, che il carisma pavoniano è vivo e continua a fiorire nella Chiesa.

Le immagini che seguono ci portano nelle diverse parti del mondo, dove la gioia di questo giorno si è ripetuta, a partire da Brescia. Qui, nella chiesa che custodisce le spoglie mortali di san Lodovico Pavoni, sei giovani hanno ripetuto il loro sì al Signore nelle mani del Superiore provinciale, p. Dario Dall'Era, durante la Messa della vigilia: Vigil, Henry, Dominic, Emmanuel, Vincent e Louie.



Altri due giovani fratelli - Davide Invernizzi, responsabile dell'oratorio parrocchiale, e Paul Chima Agu, che frequenta l'ultimo anno di teologia - si sono invece consacrati *per sempre* nel corso della solenne celebrazione dell'8 dicembre, presieduta dal Vicario generale della Congregazione, p. Giorgio Grigioni.



Davide e Paul sono stati poi ordinati diaconi dal Vescovo diocesano, mons. Pierantonio Tremolada, sabato 13 dicembre.



Stessa gioia e riconoscenza al Signore la si è vissuta in Burkina nella casa di Saaba per Jacob, Dieudonné, Arsène, e in quella di Tampouy per Étienne, Michel e Paulin.



A Milano è stato il giovane filippino Clement Jaybon a rinnovare la professione annuale nella solennità dell'Immacolata, mentre a Monza c'erano Edson, Henry e Jude, e a Genova David.

In Spagna, nella parrocchia di Vicálvaro, hanno rinnovato la professione Julián (messicano) e Fortunatus (nigeriano) mentre nella parrocchia di san Isidro a La Cisterniga nei pressi di Valladolid, il

Superiore generale, p. Ricardo, ha accolto la professione perpetua di Nelson Andrés Timiná.



In Colombia è stata la volta di Alexis, Makennson e Gabriel Antonio. Passando al Brasile, hanno rinnovato la professione, nella comunità di Belo Horizonte, Luis Fernando, Valdinei e Robson.



Nella casa di formazione di Quezon City (Filippine) hanno rinnovato la professione Ronnie e Christian, mentre in Nigeria, dove sta sorgendo una nuova realtà pavoniana, è stato Benjamin a testimoniare la gioia di donare la vita al Signore.

La Vergine Immacolata e san Lodovico Pavoni li accompagnino nel cammino e riaccendano in tutti la speranza e la volontà di rinnovare con gioia il dono di sé fatto al Signore e alla Chiesa.



Brescia

OPERA PAVONIANA



In vista del 13 dicembre, giorno di santa Lucia, gli educatori del GFL (*Gruppo Formazione al lavoro*) hanno organizzato una serata di festa. Santa Lucia a Brescia è la notte dei doni per i bambini e per i ragazzi in ogni famiglia. Così si è voluto fare anche per i ragazzi delle nostre attività educative: GFL il Servizio semiresidenziale *Essere* e la comunità educativa *La Conchiglia*. A loro si sono uniti i fratelli della comunità religiosa ed altri ex allievi, collaboratori ed ex collaboratori. Al centro della serata, dopo una gustosa pizza, una emozionante tombola ricca di numerosi premi.



La solennità dell'Immacolata, oltre che dalle professioni religiose (v. rubrica GioPav), è stata allegrata dal tradizionale concerto musicale in onore di san Lodovico Pavoni, tenutosi nel pomeriggio, aperto a tutta la cittadinanza. Si sono esibiti il TORINO VOCALENSEMBLE, con un gruppo strumentale in un concerto dal titolo IMMORTAL BACH, che ha alternato brani sacri bachiani a brani di musicisti contemporanei. Direttrice Maria Ciavarella.

Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA



L'anno oratorio e pastorale 2025-2026 è iniziato con il mandato a tutti i nostri collaboratori nei diversi ambiti, così come la Celebrazione eucaristica con il conferimento della Cresima e della Prima comunione.



Accanto alla chiesa parrocchiale, dedicata a s. Maria Immacolata, vi è quasi un'oasi di pace e di preghiera, di calda fraternità, dove ci si può incontrare con la maternità di Maria e far riposare la nostra anima. Si tratta di una piccola chiesa, chiamata 'Madonna della Purità'. Nel passato era conosciuta anche come 'Madonna della pioggia' perché invocata nei periodi di siccità. Ora la 'siccità' nel nostro mondo è soprattutto spirituale, un deserto interiore che promette solo morte. Per grazia di Dio, esistono delle 'oasi' come il nostro piccolo santuario, luoghi dove poter dissetare l'arsura dell'anima.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI



Nell'ambito delle iniziative promosse da Scuola Centrale di Formazione, che a Milano ha tenuto una tappa del programma per il 50° di fondazione, lo scorso 3 novembre è venuto in visita alla nostra scuola il Vice Preside HIROYUKI YAMADA della Osaka College of Design. Un momento importante per consolidare l'amicizia e la collaborazione con istituzioni simili. Scambio di esperienze, visione di progetti e opportunità future sono stati al centro della giornata, rafforzano il nostro impegno per una formazione sempre più internazionale e all'avanguardia nel campo del design e della comunicazione!

Nel giorno dell'Immacolata, oltre a fr. Jaybon che ha rinnovato la sua consacrazione annuale, abbiamo festeggiato fr. Andrea Franzoni che ha raggiunto 50 anni di professione. Una vita spesa per la Congregazione nelle diverse librerie Ancora, da Trento a Roma, da Monza a Brescia e naturalmente a Milano, dove anche oggi resiste instancabile: grazie fr. Andrea!



Montagnana

GRUPPO MISSIONI AFRICA

Natale in GMA è come trovarsi in famiglia: insieme, vivaci, numerosi e sorridenti! Gli auguri tra famiglie adottive, volontari e consiglieri del Direttivo hanno voluto lanciare un messaggio speciale che attraversa popoli e paesi: “diventiamo luce di Speranza”, abbiamo bisogno di essere luce gli uni per gli altri, solo così potremo camminare a fianco anche dei più poveri. Maria, dall'Etiopia, ce lo ricorda.



Montagnana

SFP L. PAVONI

23 dicembre: gli alunni di Montagnana e Lonigo hanno festeggiato insieme il Natale. Dopo la Messa, celebrata da p. Carlo e vissuta con una buona partecipazione da parte di tutti, la festa si è sviluppata tra tornei di calcetto e di pallavolo, momenti di ballo e di relax. Una bella occasione per scambiarsi gli auguri di buon Natale e di buone vacanze, il tutto accompagnato da un bicchiere di cioccolata e una fetta di pandoro. Un grazie ai nostri super formatori che rendono possibile questi momenti di festa e di condivisione.



Monza **CHIESA SS. TRINITÀ**

La Comunità pavoniana di Monza nella solennità dell'Immacolata ha rinnovato il suo impegno e accompagnato il rinnovo della professione di tre giovani religiosi, Edson, Henry e Jude, che qui stanno completando la loro formazione. Per l'occasione è toccato a p. Battista, Consigliere generale, presiedere l'Eucaristia.



Roma **PARROCCHIA S. BARNABA e CASA FAMIGLIA**

Il 28 ottobre 2025 in occasione del 60° Anniversario della "Nostra Aetate", il documento che il Concilio Vaticano II ha dedicato al dialogo interreligioso, il coro Le Dolci Note della parrocchia di San Barnaba ha avuto l'onore di cantare in aula Paolo VI davanti a papa Leone XIV. E al termine dell'incontro abbiamo avuto modo di salutare da vicino papa Leone donandogli una nostra felpa del coro.



Nel mese di dicembre, poi, come di consueto il coro ha partecipato al XXXIII Concerto di Natale andato in onda su Canale 5, duettando con artisti dello spettacolo italiani e internazionali. Non è mancata la partecipazione a vari programmi televisivi sulle reti Rai per promuovere il nuovo singolo "Natale Scintillante" uscito in collaborazione con i Los Locos.



E per la nostra Casa Famiglia questo è Natale... un dono per tutti, nel nome di Colui che si è fatto dono per noi.



Tradate **SCUOLA MEDIA PAOLO VI**

Tre serate con veglia e scambio di auguri natalizi, estesi ai genitori. Nei tre pomeriggi abbiamo organizzato (per annate) dei giochi con cioccolata finale.



Trento

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Tradizione, creatività e bellezza sono i valori che guidano la presentazione del 51° Calendario strenna dell'Istituto, realizzato quest'anno sul tema della Carta Bellezza, in collaborazione con Garda Cartiere e Printer Trento.

Il progetto, sviluppato dagli studenti del quarto anno sotto la guida dei docenti dell'area grafica, è un racconto visivo che celebra la forza espressiva della carta, intesa non solo come supporto materiale ma come vero e proprio linguaggio creativo. Attraverso dodici pagine tutte da scoprire, il calendario accompagna il lettore in un percorso che unisce tradizione e innovazione, tecnica e sensibilità estetica.

Un'iniziativa che conferma il valore della collaborazione tra scuola e realtà produttive del territorio e che mette in luce talento, competenze e visione delle nuove generazioni.



Eritrea

ASMARA

Ecco i fratelli della Delegazione eritrea riuniti nella solennità dell'Immacolata, mentre celebrano l'Eucaristia rinnovando la professione e condividono la festa con ragazzi e giovani del PSC.



Burkina Faso SAABA

Durante la visita del Provinciale, il refettorio del Centro Effatà è stato dedicato a Marilena e Piero Garbagna in riconoscenza per la passione con cui hanno seguito e continuano a seguire questa opera, mentre la casa di accoglienza è stata intitolata alla memoria di p. Flavio, recentemente scomparso, che qui ha dedicato la sua opera a offrire speranza e amore.



Filippine ANTIPOLO St. L. Pavoni Parish

La novena dell'Immacolata ha visto i vari gruppi parrocchiali alternarsi, dopo la Messa, in coreografie, danze, animazioni a rappresentare alcune delle pagine del Vangelo.



Gli auguri di Natale dei giovani della parrocchia con p. Norlie.

Filippine **QUEZON CITY** **Balay Pavoni**

Immagini dal ritiro di Avvento e la gioia di celebrare insieme la solennità dell'Immacolata, con la rinnovazione della professione di fr. Ronnie e fr. Cristian.



Nigeria **ENUGU**

Primi passi della presenza pavoniana in terra nigeriana, ospiti dei Somaschi che hanno messo a disposizione alcuni locali della loro casa. Nelle foto: il gruppo dei postulanti, con p. Hector e il Superiore provinciale della Spagna; la presentazione della Comunità pavoniana alla Facoltà teologica dei "Missionari dello Spirito Santo" (detti popolarmente "Spiritani"); la Messa di ringraziamento per la recente ordinazione presbiterale di p. Hector.



Spagna CÁCERES



Siamo sulla porta della nostra amata casa comunitaria, dove ci siamo incontrati per preparare adeguatamente il solenne ritiro in preparazione alla Vergine Immacolata. Sempre vicino a Lei e a P. Pavoni.



Uno dei nostri ragazzi, membro da sempre della Famiglia pavoniana, figlio dei nostri amati Pedro e María José, continuando la sua crescita nella fede, ha ricevuto il sacramento della Cresima dal nostro vescovo, D. Jesús Pulido.



Come ogni anno celebriamo il Natale portando agli anziani della residenza diocesana un messaggio di gioia, speranza e amore, il messaggio dell'amore di Dio fatto bambino.



Visita al Centro di Emergenza Sociale. Vogliamo essere sempre vicini al fratello povero, bisognoso, solo e senza casa, per portare, anche nelle circostanze più difficili, il prezioso messaggio del Natale cristiano: amore, impegno, perdono e soprattutto speranza.

Spagna LA CISTÉRNIGA.



Il giorno dell'Immacolata, in una bella e sentita celebrazione, fr. Nelson Andrés Timina Colorado, di origine colombiana, ha emesso la professione perpetua nelle mani del Superiore generale, p. Ricardo. Numerosi i Fratelli e i Laici della Famiglia pavoniana che si sono stretti, emozionati, intorno a lui insieme con i fedeli della nostra parrocchia di San Ildefonso. Auguri, fr. Andrés!



Diversi componenti dei gruppi parrocchiali, catechisti, Caritas, pastorale dei malati, Bibbia... si sono incontrati prima di Natale per un momento di festa. Ci ha accompagnato il Superiore generale, in quei giorni in visita fraterna alla Comunità. Una bella iniziativa per fare comunità e creare senso di appartenenza alla comunità parrocchiale.

Spagna

SAN SEBASTIÁN

La nuova cappella del Noviziato nel giorno della sua inaugurazione, e, con p. Miguel Angel e fr. Andrés, che nel giorno dell'Immacolata emetterà la professione perpetua, il gruppo dei 7 giovani che ora sta vivendo questo anno di grande importanza per la propria formazione ad essere religioso pavoniano.



Messico

LAGOS DE MORENO

La nostra piccola comunità è attiva in diversi campi: fr. Jesús è presente nelle settimane vocazionali che si tengono in zone rurali (ranchos), in casa abbiamo ospitato per un fine settimana gli adolescenti del "Gruppo missionario" di Lagos e alcuni dei nostri ragazzi scoprono angoli suggestivi della loro terra (il Cristo Roto di Aguascalientes).



La festa dell'Immacolata l'abbiamo distinta con la rinnovazione dei Voti da parte dei Religiosi e delle Promesse dei Laici della Famiglia pavoniana. È stata anche l'avvio di simpatiche iniziative per la preparazione al Natale: la "pastorela" (una sacra rappresentazione molto popolare) con i ragazzi dell'albergue e i giovani delle colonie vicine, presentata poi anche agli anziani e la "posada" momento di festa condiviso con ragazzi delle prime classi dell'Istituto Laguense dei Fratelli delle Scuole Cristiane.



Colombia **BOGOTÁ**

Campeggio "SUPERPAVONI". Il gruppo al completo e i giovani animatori, per i quali quest'anno abbiamo iniziato con un tempo di preparazione: preghiera, formazione e carisma pavoniano



Gli angeli del Natale: voci bianche che con i loro canti e balli rallegrano la novena di Natale e le celebrazioni del periodo.

QUI SÌ C'È POSTO! Slogan scelto per la settimana della "missione" di Natale con i bambini di Bogotá





Brasile CEAL

Nella "Giornata Internazionale dell'Handicap", il CEAL ha ricevuto un riconoscimento per tutto il lavoro fatto in questi più di 50 in favore dei sor-di e dei ragazzi con autismo. Un lavoro che deve però affrontare anche le fatiche dei ritardi nel pagamento delle convenzioni. Il governo è in arretrato di tre mesi e il papà di una bambina autistica è stato intervistato su questa situazione dal canale televisivo SBT. Speriamo che la voce dei genitori abbia peso!



Qualche testimonianza visiva delle attività dei nostri piccoli: gara alla capigliatura più "creativa"; attività di decorazione, pittura, modellazione; azione scenica per rivivere la nascita di Gesù.

Membri dei nuclei della Famiglia Pavoniana di Gama e di Brasília si sono riuniti in un ritiro per preparare la solennità dell'Immacolata.



Brasile POUSO ALEGRE

Il 18 settembre scorso, parenti, amici e comunità religiosa si sono stretti intorno a p. Carlos Raimundo per celebrare i 20 anni della sua ordinazione sacerdotale. Un emozionante momento di fede e di gratitudine, culminato nella celebrazione della S. Messa nella chiesa di s. Espedito, area pastorale s. Giovanni Paolo II. Auguri, p. Carlos Raimundo!



Brasile

POUSO ALEGRE

La Escola Profissional Delfim Moreira ha vissuto momenti importanti della sua missione educativa, portando a termine diversi corsi professionalizzanti, rivolti in particolare a ragazzi e giovani. Gli eventi finali, con la consegna dei diplomi e celebrati in un clima di festa e di condivisione fraterna, hanno visto anche la partecipazione delle autorità cittadine, segno dell'apprezzamento per il lavoro svolto.



Nel mese di ottobre, p. Iago, direttore della Scuola professionale, ha ricevuto dal Municipio la *Medaglia al Merito Educativo "Prof.ssa Áurea Silveira Pereira"*, onorificenza che viene conferita ogni anno a persone che si sono distinte in campo educativo. Più che un riconoscimento personale è stata un omaggio alla vocazione pavoniana, da sempre impegnata nella promozione umana, cristiana e civile delle nuove generazioni.



Le feste di Natale hanno mobilitato tutta la comunità scolastica: più di duecento i pacchi alimentari distribuiti, insieme con kit messi a disposizione da imprese locali, durante momenti culturali, musicali e sportivi, preparati dagli alunni stessi durante tutto l'anno.



p. Gilberto Zini

Cavareno (TN) 2 gennaio 1944 – Milano (MI) 26 dicembre 2025

Nato a Cavareno (TN) il 2 gennaio 1944, il giovane Gilberto inizia l'anno canonico di noviziato a Brescia il 7 settembre 1963, e al termine - l'8 settembre 1964 - emette la sua prima professione religiosa. Studente di voti temporanei, viene mandato prima nella comunità di Susà di Pergine (TN), come educatore poi, il 15 settembre 1966, a Tradate dove inizia il corso di teologia continuando l'esperienza di educatore. L'8 settembre 1967 emette la professione perpetua e il 13 giugno 1970, conclusa la teologia a Tradate, è ordinato sacerdote a Susà e inviato alla comunità di Milano come aiuto nella parrocchia e studente. Il 1° settembre 1975 è nominato formatore dei religiosi di voti temporanei e quindi destinato alla comunità di Tradate, di cui, il 1° agosto 1978, diventa anche superiore. A Tradate resta fino al 1990 svolgendo le funzioni di superiore locale, amministratore, formatore dei religiosi di voti temporanei e incaricato della formazione permanente. Dal 1979 fino al 1984 è anche Consigliere generale. Il 1° settembre 1990 è inviato a Genova come superiore locale, direttore degli alunni, assistente degli ex alunni e responsabile regionale della Famiglia pavoniana. Dal 1993 al 1999 è anche Consigliere provinciale. Dal 1996 fino al 2022 è Direttore dell'Editrice Ancora e presidente di Ancora s.r.l. Svolge questa missione dal 1° settembre 1996 inserito nella Comunità di Milano in via Niccolini, poi dal 1° marzo 2016 in quella di via Crespi quando l'Editrice trasferisce qui la sua sede. Nel 2019 lascia la presidenza di Ancora s.r.l. e rimane come direttore dell'Edi-



trice. Nel 2022 lascia la direzione dell'Editrice, restando in Ancora come collaboratore.

Negli ultimi anni la salute si è andata progressivamente deteriorando, prima con problemi e operazioni al cuore, poi con infezioni alle vie urinarie e un'altra serie di complicazioni che lo portano ad uno stato di salute molto precario. Per questo ha bisogno di cure e ricoveri continui in ospedale. Il 26 dicembre lo raggiunge la morte, dopo un lungo periodo di malattia e sofferenza, che lui stesso definiva un vero calvario.

Come si vede dal suo percorso di vita, p. Gilberto ha occupato posti di importanza e responsabilità nella Congregazione. Tutto questo lo ha svolto con competenza, serietà, disponibilità, generosità e con un grande amore al Fondatore e alla Congregazione.

P. Gilberto è stato un grande *ricercatore di Dio*. Nella sua missione come formatore dei religiosi giovani, ha cercato e ha aiutato a cercare Dio. Nella sua missione come direttore di Ancora, ha cercato e ha aiutato tanta gente a cercare Dio. Nella sua missione pastorale ha lodato e celebrato il Signore, ha spiegato le sacre scrit-

ture in modo che gli altri potessero fare esperienza di Dio.

P. Gilberto ha ricevuto tanti doni e qualità da parte del Signore: intelligenza, capacità relazionale, apertura di mente e di cuore per leggere i segni dei tempi, doti di leader, carattere forte e deciso... tutti questi doni ha saputo metterli a disposizione degli altri, così ha costruito il Regno di Dio con il cuore di San Lodovico Pavoni, facendosi *provvidenza* di Dio per tutti quelli che ha incontrato nel cammino della vita.

Negli ultimi anni ha affrontato con pazienza e tanta fede la salita di un "vero calvario" (così diceva al Superiore generale ogni volta che lo incontrava). Un calvario offerto per la salvezza del mondo, della Chiesa e della sua amata Famiglia pavoniana. Nell'accettare le limitazioni della malattia e della sofferenza ha offerto a tutti un esempio di fiducia nel Signore che sempre accompagna la vita dell'uomo anche nei momenti di debolezza e di oscurità.

Come Famiglia pavoniana ringraziamo il Signore per la vita di p. Gilberto. È stato per noi un dono prezioso. Ringraziamo la sua comunità di Milano, i suoi familiari, la signora Roberta, i medici, gli infermieri e accompagnatori per le attenzioni e la cura che hanno avuto con p. Gilberto.

Il funerale si è svolto a Milano nella nostra parrocchia con la presenza di tanti religiosi pavoniani, familiari e amici e conoscenti. Il suo corpo è stato cremato e le ceneri riposano nella tomba di famiglia a Milano, dove aspetta la risurrezione dell'ultimo giorno. San Lodovico Pavoni lo accolga e lo presenti al Padre della vita, perché insieme a tanti religiosi e laici della famiglia pavoniana, insieme ai suoi familiari e amici che ci hanno preceduto, continui a intercedere presso il Signore per tutti noi.

FRANCESCA PROCACCINI

ABITARE IL MISTERO

Pag. 400 - € 24.00

SEI PROFILI DI "ANIME GRANDI"
DEL NOVECENTO



CARLA TOMMASINA

TUTTA COLPA DI LUCY

Pag. 2352 - € 23.00

Indagine sul male e su un'umanità
interrotta.